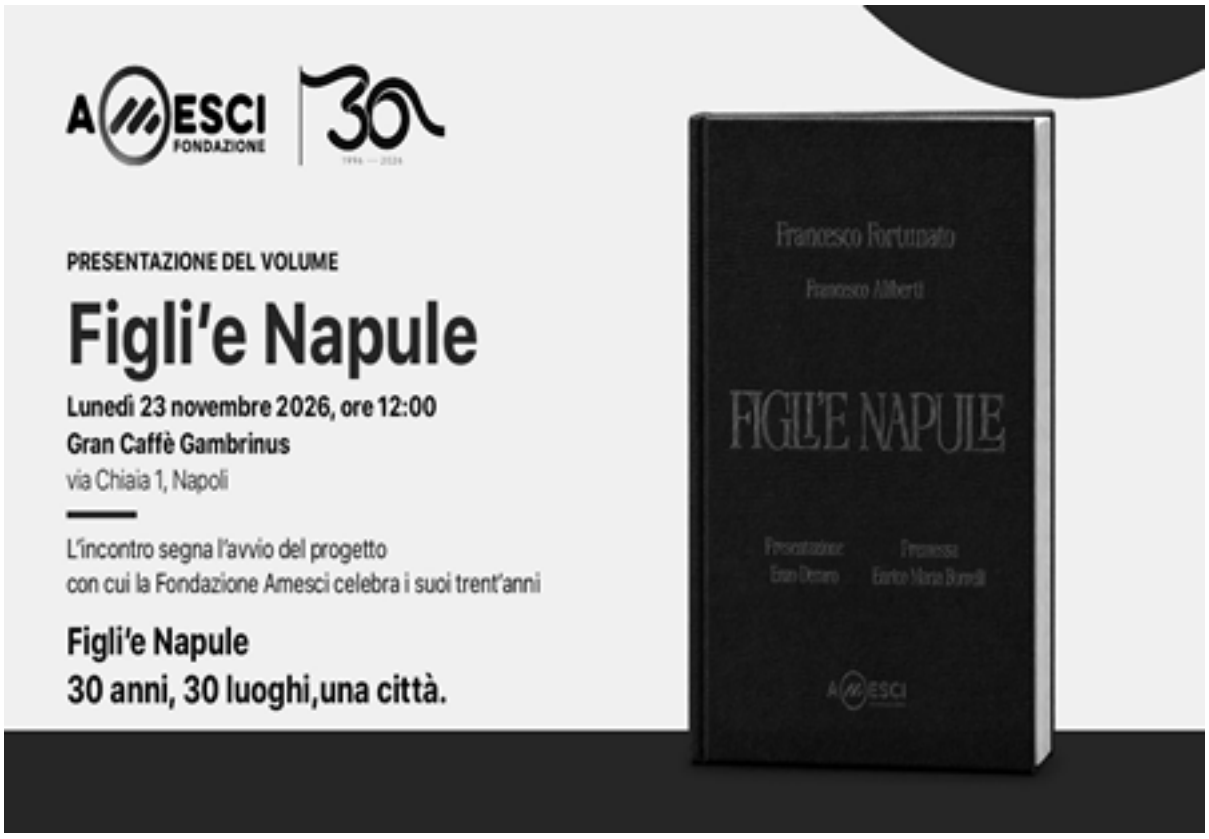


Il 23 novembre al Gran Caffè Gambrinus la presentazione di «Figli'e Napule». Un viaggio tra memoria, talento e futuro per celebrare trent'anni di impegno accanto alle nuove generazioni.

Trent'anni di storia, trenta luoghi da raggiungere, un'unica città da cui ripartire. Per celebrare il proprio trentesimo anniversario, la Fondazione Amesci ha scelto di fare un regalo a Napoli. Non un evento dedicato soltanto a ricordare il cammino compiuto dal 1996 a oggi, ma un gesto concreto rivolto a chi, ogni giorno, contribuisce a costruire il futuro della città insieme ai giovani.

Nasce così «Figli'e Napule: 30 anni, 30 luoghi, una città», il progetto che porterà trenta copie dell'omonimo volume in altrettante realtà educative e culturali di Napoli e della sua area metropolitana: scuole, biblioteche, teatri, spazi musicali e luoghi dedicati alla scienza, allo sport e alla cura.

La prima tappa sarà lunedì 23 novembre, alle ore 12.00, al Gran Caffè Gambrinus di Napoli, dove il libro sarà presentato alla stampa e al pubblico e saranno consegnate le prime copie.

Un volume che racconta Napoli attraverso le persone che l'hanno resa grande. Ideato e illustrato da Francesco Fortunato, con i tratteggi

Phoca PDF

musicali di Francesco Aliberti e le biografie scritte dai due autori, «Figli’e Napule» attraversa le vite di personalità napoletane per nascita o per scelta, dal matematico Renato Caccioppoli a Diego Armando Maradona. Storie diverse, accomunate dalla capacità di lasciare un segno e di contribuire, ciascuna a suo modo, all'identità di una città che continua a generare cultura, creatività e talento. Il volume si apre con la presentazione di Enzo Decaro e la premessa di Enrico Maria Borrelli, presidente della Fondazione Amesci.

Ma il significato dell'iniziativa va oltre le pagine del libro.

Amesci ha scelto di portare queste storie proprio dove possono incontrarne di nuove: nei luoghi in cui ragazze e ragazzi studiano, scoprono le proprie passioni, imparano a conoscere sé stessi e sperimentano cosa significhi essere parte di una comunità.

«Trent'anni fa Amesci nasceva a Napoli con una convinzione che non abbiamo mai abbandonato: investire nei giovani significa investire nella capacità di una comunità di costruire il proprio futuro. Abbiamo scelto di celebrare questo anniversario non chiedendo alla città di ricordare ciò che abbiamo fatto, ma riconoscendo ciò che tanti altri fanno ogni giorno. Le storie raccolte in questo libro ci ricordano quanto Napoli abbia saputo generare talento. Portarle nei luoghi in cui crescono i giovani significa affermare che quella capacità non appartiene soltanto al passato. È una possibilità che abbiamo la responsabilità di coltivare ogni giorno.» dichiara Enrico Maria Borrelli, presidente Amesci.

Ogni volume sarà accompagnato da una motivazione dedicata alla realtà che lo riceverà. Un riconoscimento al lavoro spesso silenzioso di insegnanti, educatori, operatori culturali e sociali che, con il proprio impegno quotidiano, aiutano i giovani a trovare occasioni, strumenti e fiducia per costruire il proprio percorso. È anche il senso dei trent'anni di Amesci che ha posto al centro della propria missione e delle proprie azioni la partecipazione giovanile, l’educazione e la cittadinanza attiva, attraverso percorsi e opportunità che trovano nel Servizio Civile Universale una delle loro espressioni più significative.

L'incontro al Gran Caffè Gambrinus sarà moderato dalla giornalista Giovanna Salvati. Dopo l'apertura dei lavori saranno proiettati i videomessaggi di saluto di Enzo Decaro e Maurizio De Giovanni, cui seguirà il saluto istituzionale del deputato Francesco Emilio Borrelli. Interverranno Enrico Maria Borrelli, presidente della Fondazione Amesci, Francesco Fortunato e Francesco Aliberti, autori del volume, e Silvia Scardapane, storica dell'arte dell'associazione Arteteca.

Phoca PDF

La mattinata si concluderà con la consegna dei primi volumi, dando ufficialmente avvio al percorso che, nelle settimane successive, raggiungerà le trenta realtà destinatarie.

Phoca PDF